Anno XXXVIII Sabato 28 Marzo 1885 N. 73

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: A no Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il conflitto Anglo-Russo

L'opinione pubblica è allarmantissima della tendenza, che la questione dell'Afghanistan ha ormai presa. A Londra, come a Pietroburgo si considera impegnato, più che l'interesse l'onore della nazione; e posto un tale principio, l'accomodamento pacifico, in cui Gladstone spera, apparisce sempre più difficile e lontano.

« Il governo, grida il *Times*, è in obbligo d'insistere affinchè la buona fede della Russia sia dimostrata non colle parole, ma coi fatti. Non conviene nè agl'interessi, nè al prestigio dell'Inghilterra d'impegnarsi prima in una controversia che farà smarrire la questione nel labirinto della diplomazia. Noi ci troviamo di fronte a una situazione semplice, chiara, inespugnabile; tocca a noi di collocarci arditamente, solidamente sulla base che essa ci offre. Se noi permettiamo che l'accordo temporaneo e condizionale, secondo il quale nè i russi, nè gli afgani possono avanzare oltre le presenti posizioni, serva di pretesto a negoziati complicati e dilatorii, noi vedremo di nuovo, da una parte i diplomatici della Russia conversare e redigere dei dispacci, così a Londra come a Pietroburgo, e dall'altra i soldati russi operare vigorosamente nell'Asia centrale. Non bisogna infine perder di vista che ogni indugio all'assetto della questione ci può alienare l'emiro dell'Afganistan. È venuta l'ora in cui dobbiamo domandare alla Russia di far conoscere nettamente, coi suoi atti come colle sue dichiarazioni verbali, la politica che intende di seguire. »

Il *Novoje Wremja* organo autorevolissimo dell'opinione pubblica in Russia, parla, dal suo punto di vista, come il foglio inglese. « Nazioni come la Russia e l'Inghilterra, dice il giornale russo, non si levano per rimettersi tosto dopo allo stesso posto, salutandosi l'un coll'altra cortesemente. Ciò che è avvenuto si riprodurrà al primo sospetto e, fatto il primo passo nelle steppe dell'Asia, la guerra scoppierà in tutti i punti dei due paesi. Questa situazione è rovinosa e non può durare. È vero che la Russia e l'Inghilterra non verranno facilmente alle mani, finchè vi saranno fra loro le frontiere reali delle migliaia di *verste* di terreni incolti; ma d'altra parte gli affari dell'Asia centrale non possono restare in questo stato d'indecisione. Noi dobbiamo osservare gli inglesi più vicino e occupando la migliore posizione possibile, affinchè non si dieno, nel continente asiatico, a una politica di isolani liberi e irresponsabili. Perciò la Russia deve prepararsi ad agire. »

Si potrebbe passar sopra alle parole dei giornali, se pur troppo esse non trovassero una conferma negli atti dei due governi, che da una parte e dall'altra precipitano formidabili apprestamenti di guerra.

Le Convenzioni in Senato

Scrivono all'*Ordine* da Roma 25:

La nomina dell'on. Saracco a relatore delle Convenzioni ferroviarie, col mandato di sostenerne l'approvazione pura e semplice, e la accettazione di lui, tagliano corto alle dicerie che qualche giornale pentarchico andava propugnando circa agli intendimenti dell'ufficio Centrale e dell'on. Saracco.

Io credo che a vincere le esitazioni dell'illustre senatore abbiano contribuito le dicerie cui alludo e le quali erano in opposizione colle idee che egli aveva manifestato nel suo ufficio.

L'autorità che l'on. Saracco meritamente esercita in Senato è una guarentigia di più della votazione che l'Alto Consesso farà sull'importantissimo progetto di legge ed eziandio della sollecitudine con cui procederà la discussione.

Come vi scrissi più volte, l'ufficio Centrale sosterrà nella Relazione che il governo ha l'obbligo di dare al sindacato governativo sulle ferrovie una organizzazione solida, efficace. Il ministro dei lavori pubblici farà, a tale riguardo, le più ampie dichiarazioni e così circa alla separazione, pur desiderata dall'ufficio Centrale, del conto dell'azienda ferroviaria dal conto dell'azienda dello Stato, nonchè su altri punti importanti.

L'on. Saracco sarà in grado di pubblicare la Relazione verso l'8 o il 10 aprile, e il Senato farà, tra il 12 e il 20 di quel mese, la discussione delle Convenzioni, che saranno Leggi quando la Camera riprenderà i suoi lavori.

DOPO LA BATTAGLIA

Del combattimento detto ormai delle tre zaribe (campi trincerati) entro cui gli arabi assalirono gli inglesi, ecco nuovi particolari recati dal corrispondente del *Times*:

« Il corrispondente dà particolari della resistenza che oppose questa o quella compagnia dei diversi reggimenti, specialmente le compagnie *F* e *G* del reggimento Berkshire, che lasciarono venire gli arabi fino a pochi passi, poi ne fecero un'ecatombe. Eppure una parte di questi inglesi era stata sorpresa in maniche di camicia mentre attendeva ai lavori di trinceramento.

Ma non così resistette il 17 reggimento di infanteria indigena, composto di indiani. Esso indietreggiò verso la zariba del reggimento Berkshire. Il colonnello, che animava alla resistenza fu attaccato da tre arabi, e li uccise tutti tre col suo revolver. La scena dentro la zariba fu sanguinosissima. Il combattimento era a corpo a corpo: gli arabi tiravano colle loro spade indifferentemente a uomini, cavalli o cammelli. Il reggimento indiano era ormai tutto intricato nella selva di bagagli, muli e cammelli.

Le palle fischiavano da ogni parte e non c'è dubbio che molti dei nostri furono uccisi dai nostri stessi. Era inevitabile: è strano soltanto che ciò non sia avvenuto in maggiori proporzioni.

Le perdite del solo reggimento Berkshire sono un ufficiale, il luogotenente Swinton, colpito da una lancia, 15 soldati morti 20 gravemente feriti, 6 non gravemente. E 22 uomini mancano.

Ora si sta mandando a Suakim tutto il reggimento indiano, che procede non molestato.

Fu per un miracolo ch'io salvai la mia vita nella disperata lotta di ieri. Per un momento — al primo attacco — ero stato portato via dalla irruzione generale verso la zariba prodotta dal panico. Gli arabi colle loro lancie erano immediatamente dietro di noi. Io fui balzato di cavallo da una corda che teneva uniti certi cammelli. Risaltai in sella: ma se il mio cavallo non si fosse prestato, ora non sarei qui a far la cronaca della più disperata battaglia che sia stata combattuta in questi paesi.

Tra i morti dei nemici vi sono parecchie donne e fanciulli, quasi tutti i cadaveri erano coperti dell'uniforme del Mahdi; e, come dicesi, una delle bandiere trovate era un suo dono.

Uno dei fatti più notevoli di questa battaglia è lo straordinario numero di cammelli uccisi, certo i due terzi di quelli che vennero fuori. Io credo che tra morti e feriti sono 600. Molte di queste povere bestie erano state lasciate fuori delle zaribe e caddero sotto le nostre stesse palle, mentre dietro ad essi si appiattavano gli arabi.

Un rapporto inglese fisserebbe a 50 i propri morti, più 5 ufficiali, 170 feriti. Gli arabi, secondo lo stesso rapporto, avrebbero perduto 1500 uomini. »

BENE!

Si è riunito in Napoli il giurì d'onore per la vertenza De Zerbi-Tiralongo, il qual giurì era composto del generale Guarasci, del barone Aozani, del cav. Vial e del barone Savarese.

Il giurì ha ritenuto che l'articolo del De Zerbi trattava la tesi astratta e generale e non conteneva offesa alle persone degli studenti.

Ha deciso in conseguenza che lo sfidato non debba accettare nessuna partita cavalleresca, altrimenti si offenderebbe la libertà della stampa onesta e il diritto di libera discussione.

Il giurì ha ritenuto inoltre che il contegno dello sfidante fu difettoso nella forma.

IL PROCLAMA DEL MAHDI

Il giornale arabo *Nusret* annuncia che il Mahdi ha diretto al popolo arabo un nuovo proclama, che contiene, fra le altre, le seguenti importanti dichiarazioni:

« Attesto davanti a Dio e dinanzi al Profeta, ch'io ho preso la spada del potere non collo scopo di fondare un'impero terrestre, nè di ammassare ricchezze o possedere sontuosi palagi, ma col fermo intento d'aiutare i fedeli e di liberarli dal giogo imposto loro dagli infedeli, e di restituire l'impero mussulmano all'antico suo splendore.

« Io sono deciso a portar questa spada da Kartoum a Berber. Poi andrò a Dongola, al Cairo ed Alessandria, ristabilendovi la legge ed il governo Mussulmano. Dall'Egitto io passerò alla *Terra del Profeta* per cacciarne i turchi, il cui governo non è punto migliore di quello imposto dagli infedeli, e renderò all'Islan la terra di Arabia colle sue due città sante.

« Figli d'Ismail, attendetemi quanto prima in mezzo a voi brandendo la spada della fede. »

DA TRIPOLI

L'egregio direttore dell'*Avvenire di Sardegna*, G. De Francesco, che conosce perfettamente il mondo mussulmano, per i suoi frequenti viaggi in Africa, si è testè recato a Tripoli.

Ecco come, in una lettera importante riassume le sue impressioni:

Mettendo il piede in questi lidi, sui quali un vago presentimento attrae gli sguardi dell'Europa non si può a meno di indagare i fenomeni rivelatori d'una situazione che le dicerie dipingono straordinariamente grave.

Ho voluto perciò raccogliere possibilmente gli elementi che hanno indotto la voce pubblica a scoprire una viva agitazione *fra* gl'indigeni, un serio ed imminente pericolo per la sicurezza degli europei, degl'italiani soprattutto, un insolito movimento del militare in previsione di avvenimenti guerreschi; e, a dire il vero, l'opera mia è stata vana, o, per meglio dire, non è riuscita a trovare alcun riscontro con ciò che la fama asseriva. Gli arabi sono tranquilli e neppur diffidenti; gli europei e gli italiani non trepidano sulla loro sorte, tanto è vero che, senza sforzo di coraggio, ho fatto un'escursione al margine del vicino deserto constatando fra i beduini, nei quali mi sono imbattuto, un contegno calmo, rispettoso, benevole: il militare poi, se ha una preoccupazione, si è quella di risolvere il problema del vitto quotidiano. Sono più mesi che questi disgraziati soldati non vedono il becco d'un quattrino e sbadigliano con una mansuetudine che edifica. Quale forza ha a sua disposizione il Sultano! Soldati non vestiti, non pagati, che rassegnati sopportano la loro miserevole condizione e nel pomeriggio, all'ora della preghiera, a coro inviano un sonoro saluto al Califfo che non provvede alle loro privazioni. E la razza degli eroi di Plewna, che dimentica gli stenti per non ricordare che la displina e la divozione all'Islamismo. Dicasi ciò che si vuole; ma è evidente che i mussulmani sono tutti filosofi.

Ora sono i poderosi rinforzi spediti da Costantinopoli nell'intento di contrariare qualche disegno di conquista del vilayet?

Neppure l'ombra. Qui, come anni fa, non vi sono che dodicimila uomini, e seimila sparsi in altri punti. E probabile che ne arrivino su navi di commercio altri cinquemila, ma in surrogazione di altrettanti già partiti, o prossimi a riedere in Europa.

Sicchè, in omaggio della verità, giova assodare che fino a questo momento non si ha indizio di apprestamenti bellicosi.

Quando nel 1882 l'esercito francese di occupazione nella Tunisia, col pretesto o colla sincera intenzione di dar la caccia agl'insorti tunisici, si avvicinò piuttosto numeroso alla frontiera della Tripolitania, che gli arabi fuggiaschi varcavano, ed autorizzò il sospetto che la Francia volesse ingoiare un secondo boccone, si venne nel proposito di distribuire armi agli indigeni del vilayet per aguinzagliarli a' fianchi del temuto invasore, ed, all'uopo, il generale turco Wasfi provocò l'invio dall'arsenale di Costantinopoli di 45 mila fucili di sistema moderno.

Se si fosse dalle autorità locali creduto ad una imminente invasione da parte dell'Italia, a quest'ora quelle armi si troverebbero nelle mani degli arabi per adoperarle contro lo straniero.

Il governatore generale, Ahmet Rassim pascià, non lascia passare alcuna occasione propizia per far divedere che non evvi alcuna animosità contro l'Italia, il cui governo è additato da persone interessate a creargli imbarazzi e la riputazione di cupido ambizioso, disposto a tentare un colpo di mano, mentre, se investiga altrove, si ha ragione di ammettere che simili propositi siano volontieri accarezzati dagl'inventori de' Krumiri.

Uomo prudente e di non comune coltura, pone ogni studio perchè gli affari dei nostri connazionali non soffrano indugi perniciosi; e chi li patrocina è da lui accolto con singolare deferenza. Si può affermare che egli nutre simpatia per gl' italiani: evvi una compagnia drammatica, quella dell'Angeloni, che ha fatto esperimento. Rassim pascià ha fissato un palco e non manca ad alcuna rappresentazione. Altrettanto a fatto il Ferik (governatore militare) Mehemed Zeki pascià.

Or son pochi dì il nostro console, cav. Grande, inviò a Rassim pascià un dragomeno a congratularsi della nomina del figliuolo di lui a direttore della dogana di Tripoli, e Rassim pascià sensibile a tale atto di cortesia, si recò immantinente presso il sig. Grande per ringraziarnelo.

Se qualche atto di sorda ostilità, di insensata reazione, vi è stato, esso è partito dalle moschee, i cui capi hanno inculcato alle famiglie musulmane di non inviare i loro figliuoli alle scuole italiane. Ciò non ha prodotto tutto l'effetto desiderato, perchè se è vero che alcuni alunni non frequentano più le nostre scuole, non è scemato il numero dei musulmani che ricevono l'istruzione impartita dai frati, italiani tutti, della Missione apostolica. È da 42 anni che quivi s'insegna l'italiano, e non cagiona quindi meraviglia il constatare che, mentre esigna è la nostra colonia, è notevolmente diffuso il nostro idioma. Si può combattere il clericalismo, ma è uopo riconoscere che la Missione, della quale è prefetto un venerando uomo, il padre Angelo da Sant'Agata (Liguria), ha fatto non poco bene alla propagazione dell' influenza italiana e della civiltà. Nelle quattro classi della scuola maschile a pagamento, oltre il francese, obbligatorio, si insegna l'italiano, con 150 allievi d'ogni nazionalità e confessione. In quella gratuita, che conta 60 allievi, il buon padre Angelo fa insegnare il solo italiano. Anche nelle tre classi della scuola femminile, che conta 230 allieve, assieme al francese s'insegna l'italiano; in quella gratuita, frequentata da 100 fanciulle, s'insegna l'italiano soltanto. Nel convento di Bengasi, sorto durante la prefettura di padre Angelo, che soggiorna in questo vilayet da 35 anni, i frati non insegnano che l'italiano.

Questo lavorio, dovuto alla perseveranza di uomini che, indossando la tonaca, non ripudiano la patria, mi fa sovvenire le profonde riflessioni svolte dal deputato Umana, or è qualche anno, innanzi alla Camera, intorno all'utilità di proteggere largamente in levante l'elemento cristiano.

Quanto più profittevole sarebbe alla politica del nostro paese, se l'opera dei frati italiani disseminati in Oriente potesse ispirarsi alla benevolenza che loro farebbe sperimentare il nostro governo! La Francia ha assediato i conventi, ha loro fatto la più grottesca delle guerre, ma ha stimato propizio alla sua politica colmare di favore in Africa i gesuiti francesi, appunto perchè i Missionari erano italiani ed avevano ripugnanza di servire gl'intrighi stranieri, dei quali è maestro esimio il cardinale Lavigerie. Li lasceremo più a lungo divenir preda degli ultimi arrivati dopo avere, con zelo ed abnegazione, schiuso in paesi selvaggi il varco alla civiltà?

Rispondano nel loro intimo l'on. Mancini ed il comm. Malvano.

LA RICCHEZZA MOBILE

I prospetti statistici della tassa di ricchezza mobile, pubblicati dalla Direzione generale delle imposte dirette, stabiliscono che l'anno scorso per i redditi della Categoria B vi furono 387,669 contribuenti, con L. 309,326,844 di reddito.

Per effetto di un più accurato accertamento, crebbe il numero dei contribuenti, di circa 20 mila, in confronto del 1883, e i redditi imponibili di quella categoria aumentarono di oltre 3 milioni.

Nella Categoria C, il reddito imponibile salì da 102 milioni a 105.

Il reddito dell'industria agraria fu valutato in L. 37,472,355.

IL COMMERCIO DELLE DECORAZIONI A VIENNA

Lo spacciatore di false decorazioni è certo Mirza Hassan, d'origine persiano, professore dapprima all' Accademia orientale, scrivano dappoi all'ambasciata persiana. Costui venne tratto in arresto in seguito a prove palpabili delle sue disoneste speculazioni sulla vanità e credulità umana.

Il lucro che questo messere traeva dal suo traffico gli forniva un reddito da scialarla in pubblico come un gran signore, ed essere ricevuto nella miglior società.

Sua specialità era lo smercio delle decorazioni patrie: avevano ciascuna una tariffa speciale. L. 3000 per l'Ordine del *Sole* o del *Leone* di 1.ª classe; L. 2000 per la 2.ª classe; L. 1000 per il titolo di fornitore della Corte persiana; da 8 a 10,000 lire pel titolo di console, ecc., ecc.

Costui era in rapporto diretto con un camerata di Berlino e coll'aiuto del compagno aveva sulla sua lista quasi tutte le decorazioni straniere che si possono immaginare; ognuna, bene inteso, con tanto di prezzo.

A marchi 1,500 fu quotato il Nischam-Iftikar di Tunisi; 3000, la Croce di commendatore; 2000 marchi, per l'Ordine di *Cristo*, di *San Gregorio, San Silvestro*, del *Santo Sepolcro*, del Papa; 3500 la commenda degli stessi Ordini; 5000 marchi; per il *Danebrog* di Danimarca; 6000 per la commenda d'*Isabella la Cattolica*; 1600 per l'Ordine della *Redenzione di Liberia*; la *Corona di Ferro* e la *Legione d' Onore* figurano pure nella lista.

Si vendevano poi anche i titoli di nobiltà: il titolo di barone o di conte da marchi 18000 a marchi 60000; i consolati a marchi 4000. Le cariche onorifiche erano a più buon mercato; con 1000 marchi si era presidenti onorari di una Società agricola, con 750 professore della Repubblica di San Marino.

Sulla piazza di Berlino questo commercio era affatto pubblico e noto ad ognuno per parte del corrispondente di Mirza Hassan, col quale quest'ultimo combinò moltissimi affari.

Come procedessero i due soci relativamente allo smercio delle altre decorazioni non si sa: quanto alle persiane l'Hassan era d'accordo con un alto funzionario dello Scià di Persia e ne riceveva i diplomi autenticati dalle debite firme e dal sigillo dello stesso Scià. Il funzionario dello Scià di questi ultimi tempi venne a morire e il trafficante si trovò nell'impiccio. Anche il socio di Berlino fu ammanettato.

Ecco un doppio processo che sarà ricco di aneddoti piccanti. Quanti decorati resteranno senza decorazione e coi quattrini spesi!

Bonifica Gallare

Il *Monitore dei Prestiti* dedica un lungo articolo alle condizioni finanziarie di questa azienda.

« Conformemente alle nostre previsioni - esso scrive - la Bonifica Gallare ha ottenuto dai detentori di *coupons* bucati la piena adesione al progetto di permuta di detti *coupons* in altrettanti vaglia pagabili in dieci scadenze semestrali o annuali, a cominciare dal 1885 (*Monitore* 23 novembre 1884).

« Ci consta che non un solo dissenziente vi è stato. Tutti indistintamente i portatori di titoli Gallare hanno risposto all'appello, e tosto, tanto che non si è vista la necessità di nessuna proroga nelle date prefisse per la consegna dei *coupons* bucati, per il primo pagamento, ecc. ecc.

« Alcuni detentori inviarono i loro *coupons* accompagnati con lettere esprimenti all' Amministrazione della Bonifica la loro viva soddisfazione, e ciò, mentre mostra la gentilezza dei loro animi, è crediamo il più bel compenso, il più ambito certamente, alle fatiche di chi, mosso soltanto dall'ardente bisogno di fare il bene, si dedicò, con singolare energia ed acume, per una sequela d' anni, a riordinare un' impresa la quale, attraversata da circostanze fierissime, pareva dovesse crollare da un giorno all' altro, con danno immenso di tanti.

« Oggi la finanza della Bonifica Gallare non ha più magagne. L' ultima che esisteva — quella dei *coupons* non non saldati, — è venuta ora a scomparire, mercè il piano di sistemazione, proposto da una parte, accettato dall'altra, ed attuato testè senza dar luogo a lamenti di sorta. »

E dopo aver accennato ai benefici effetti di tale sistemazione il *Monitore* accenna nella persona del sig. Marchese Alessandro di Bagno l'uomo « al quale la Bonifica Gallare e i suoi creditori devono in ispecial modo l'opera di riordinamento finanziario ora compiuta con sì viva e generale soddisfazione. Fin dal suo primo entrare nella Rappresentanza Consorziale, all'epoca in cui la Bonifica Gallare era stata costretta a sospendere i pagamenti dei *coupons*, l'egregio uomo, appoggiato dai suoi degni colleghi, si diè al lavoro con mano ferma. »

« Gl'impegni da quel dì assunti, e di poi rigorosamente mantenuti, vennero a provare la serietà e la bontà dell' Amministrazione. Il resto è noto. »

IN ITALIA

ROMA 26 — Le notizie ricevute dai ministri dell'Interno e dell' Istruzione pubblica concordano nel ritenere che l'agitazione universitaria tende ovunque a diminuire.

Sperasi che, fra una quindicina di giorni, tutte le Università saranno riaperte, purchè, ben inteso, non succedano nuovi disordini.

Il ministro Coppino ha invitato i presidi delle Scuole secondarie ad avvertire le famiglie degli studenti che il Governo è deciso ad applicare provvedimenti rigorosissimi verso quegli scolari, che commettessero atti contro la disciplina.

La notizia, che sia stato convocato il Consiglio Superiore dell' istruzione pubblica per interpellarlo sui provvedimenti di rigore da applicarsi ad alcuni professori, che parteciparono all'agitazione universitaria, non è confermata.

— Non si conferma in alcun modo la notizia che il ministero sia disposto a chiudere l' attuale sessione parlamentare.

— Gli studenti delle Scuole secondarie sono tornati nella più perfetta calma. Quelli di Roma, adunatasi ieri, deliberarono d'inviare una lettera all'on. Coppino, colla quale lo pregano di riammettere lo studente Rostagno espulso.

— Assicurasi che l'on. Nicotera abbia dichiarato a parecchi amici di essersi staccato dalla pentarchia per esser libero di votare nelle quistioni di ordine col ministero e contro i radicali.

NAPOLI 26 — Questa sera è salpato da questo porto il vapore *Singapore*, diretto a Massaua.

Domani partirà il vapore *Birmania* con parecchi commercianti, i quali vanno a Massaua ed Assab per tentare l'impianto di stabilimenti.

FIRENZE 26 — Ieri sera a Castel Fiorentino, quattro lavoranti della ferrovia Arezzo-San Sepolcro rimasero sotto una frana. Due furono estratti cadaveri e gli altri due orribilmente malconci.

SAVIGNANO — Telegrafano al *Corriere delle Romagne*:

La notizia che erasi sparsa della morte del Trebbi è del tutto erronea. Rettificate quindi, e dite constatarsi miglioramento.

MANTOVA 27 — Alle 8 di stamane un delegato di P. S. accompagnato da guardie e carabinieri procedeva ad una perquisizione in casa del cav. ing. Eugenio Sartori, Presidente della Società tra i contadini.

La perquisizione durò fino alle 12 1\|2: e in seguito ad essa il cav. Sartori veniva, in una carrozza chiusa, tradotto alle carceri in Piazza Dante. Gli furono sequestrate moltissime lettere e documenti.

Nel tempo stesso che l' abitazione del Sartori, si perquisiva pur quella del suo scrivano di studio, segretario della Società e gerente della *Libera Parola*, Clemente Nizzola: e in breve anche questi era dichiarato in arresto.

Verso il mezzogiorno venivano poi condotti alle nostre carceri l'ex-capitano Siliprandi, arrestato a Casatico, e Melesi Tito, maestro comunale e direttore del *Pellagroso*, arrestato a Casteldario.

Si costituirono infine spontaneamente oggi stesso alla Questura dieci contadini di Castelbelforte, implicati negli ultimi disordini, che dapprima si eran dati latitanti.

ALL' ESTERO

AUS. UNGH. — Telegrafano alla *Perseveranza* da Zara 26:

L'arciduca Rodolfo e l' arciduchessa Stefania, accolti con entusiasmo, sbarcarono alle ore 9 ufficialmente.

Il Comune, le dame e le Corporazioni salutavano in lingua italiana.

La città echeggia di evviva.

FRANCIA — Si ha da Parigi 26:

Fece grande impressione alla Borsa, alla Camera e nel pubblico la notizia dello scacco subito dal generale Negrier al Tonchino, anche perchè lo si attribuisce alla mancanza di munizioni.

La situazione di Ferry, per questo fatto, potrebbe esserne scossa.

CRONACA

Giunta municipale. — Deliberazioni della Giunta municipale. Seduta del 17 e 19 marzo.

Approvava la matricola della tassa esercizi e rivendite per il corrente anno 1885 tanto per la città che pel forese.

Autorizzava la rinnovazione dell' affitto, sotto determinate condizioni, del locale dove ha sede l' ufficio di Delegazione in Ravalle.

Deliberava di fare officii al sig. ing. Eugenio Righini per indurlo a ritirare la rinuncia da lui emessa all'incarico di far parte della Commissione per la revisione dei regolamenti sulle tasse e diritti Comunali.

Autorizzava alcune provviste ecc., occorrenti nei nuovi locali della ex tettoia Bazzi, da occuparsi quanto prima dall' Ufficio Tecnico Comunale.

Deliberava di non poter accogliere la domanda dell'Arciprete di S. Martino, per ottenere che a spese del Mu-

nicipio siano eseguite alcune riparazioni a quella Chiesa parrocchiale, risultando che la parrocchia stessa è provveduta di una rendita più che sufficiente per sopperire alla richiesta spesa.

Autorizzava il riaffitto della falciatura dell'erba in varie località di ragione Comunale.

Incaricava i sigg. Assessori della Divisione di Stato Civile di fare studi sulla questione concernente lo straordinario aumento delle nascite illegittime che le statistiche constatano nel Comune di Ferrara.

Prima di decidere sopra una domanda per ottenere il permesso di fare in questa Città, nel palazzo Scroffa, in Via Ghiara, un deposito di bozzoli con asfissia delle crisalidi, stabiliva di pregare la Deputazione Provinciale a voler dichiarare, se, a termini di legge, la detta industria sia da annoverarsi fra le insalubri od incomode.

Deliberava di ricorrere al R. Prefetto per ottenere la facoltà di far eseguire a trattativa privata, i lavori nella fogna che mette al dcccile di S. Rocco.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii.

Ieri adunavasi il Comitato per le onoranze a Gustavo Bianchi e Compagni.

Il Comitato ha deciso che il ricordo marmoreo alla memoria di Gustavo Bianchi e Compagni sia collocato sotto il balcone del Palazzo detto dei Vice Legati in Piazza Savonarola, ritenuto che nulla osti per parte dell'Amministrazione Provinciale proprietaria dello stabile, e che sia fatto invito agli scultori della Provincia a presentare un bozzetto in plastica di un bassorilievo con lapide relativa.

Corte d'Assise. — Continua l'audizione dei testi nella causa contro Iermoli Giovanni e Cordora Angelo accusati del furto qualificato di L. 70,000 ai danni del conte Revedin Giovanni e suo agente Cervellati Alfonso.

Società di soccorso ai pellegrosi. — L'assemblea ordinaria dell'Associazione, che a termini dell'articolo 19 dello Statuto organico dovrebbe aver luogo Domenica 29 corr., sarà, per circostanze speciali, tenuta il giorno 6 del prossimo Aprile ad un ora pom. nella Residenza Comunale.

Al Deposito Stalloni. — Gentilmente invitati dal sig. Capitano Masino Direttore del Deposito Stalloni, avemmo la soddisfazione di ammirare i nuovi cavalli ultimamente acquistati all'estero dai signori cavalieri Gregori e Griffini, dei quali qui appresso ne seguono il nome, l'età, la genealogia ed i connotati:

Diaz — Bajo scuro, con tre piccole balzane, d'anni 3 1/2 alto m. 1. 57 di razza pura di Tarbes, figlio di *Arba* p. s. anglo-arabo, e di *La-Dion* p. s. inglese (Tiro e sella).

Dominique — Bajo, con piccola traccia di balzana ai talloni del piede destro posteriore, e fiore in fronte, di anni 4, alto 1. 58, figlio di *Sidj* celebre stallone p. s. Arabo e di madre figlia di *Newton* m. s. Inglese (Tiro e sella).

Bejà — Baio molto scuro, balzane posteriori e fiore in fronte, anni 4, alto 1. 63, figlio di *Ignorè* m. s. Inglese e di madre m. s. Inglese (Trottatore).

Donato — Sauro, tre balzane, fiore in fronte, anni 4, figlio di *Iakson* trottatore Norfolk e di cavalla m. s. inglese (Trottatore).

Debiteur — Baio rabicano, balzano sin. posteriore e traccia al piede sin. anteriore, stella, bevente in bianco, anni 4, alto 1. 62, figlio di *Utique* p. s. Inglese e di madre figlia di *Iaktateur* e di cavalla araba.

Sappiamo che i molti allevatori, i quali come noi ebbero il piacere di vedere i predetti riproduttori, esternarono tutti la loro soddisfazione per le brillanti attitudini e qualità di cui sono dotati gli stalloni stessi.

Cucine economiche. — Il Ministero dell'Interno, ad istanza della Società Operaia, raccomandatagli dal sig. Prefetto della Provincia, ha concesso L. 400 alla Società medesima per sopperire alle spese del mantenimento delle Cucine economiche.

Sunto annunzi legali del 27 marzo:

— Istante Onofri Gaetano di Cento e in pregiudizio fratelli Balboni fu Sebastiano di S. Agostino, Venerdì 22 Maggio si terrà incanto presso questo Tribunale per la vendita di diversi appezzamenti di una possessione denominata Malacompra.

— Ad istanza dell'Esattoria Comunale di Portomaggiore e ai danni di Borsetti Carolina in Tavolazzi, il 21 Aprile presso quella Pretura si venderà una Casa posta in contrada Valmoline N. 43.

— Avviso della Direzione Generale del Demanio concernente gli esami dei Volontari Demaniali per il passaggio ad impiego retribuito e degli aspiranti per l'abilitazione alla carriera di commesso gerente.

Gli esami avranno luogo nei giorni 9 e seguenti del mese di Novembre. Per gli aspiranti della nostra provincia la sede degli esami e l'Intendenza di Bologna.

Per biglietti falsi. — Narrarono già negli scorsi giorni i giornali veneti l'arresto avvenuto a Cavarzere (Chioggia) di certo Salmasi sotto l'accusa di spendizione di circa 2000 lire in tanti biglietti falsi consorziali da L. 10. E narrarono pure la fine tragica dello stesso Salmasi il quale dopo aver fatto ampie confessioni che indussero ad altri arresti, e pentitosene, si suicidava, lasciando superstiti e non in buone acque la moglie e ben 10 figli.

Si fu in base a questi fatti che ieri le guardie di P. S. procedevano nella nostra città all'arresto di certo Miari Luigi stalliere allo stallatico dei *Tre mori* come implicato in queste spendizioni e immediatamente lo traducevano a Cavarzere a disposizione di quelle autorità che ne hanno richiesto l'arresto.

Il Miari era nativo di quei luoghi e abitava Ferrara da soli 9 anni ove i suoi conoscenti che lo tenevano per uomo dabbene, senza vizj, e agiato per i provvidi risparmj, oggi sono meravigliati del suo arresto.

Ladroneria. — In Pieve di Cento, ladri ignoti, mediante rottura dalla cantina del contadino Capitani G. rubarono lana, canapa e formaggio per un valore di L. 50 circa.

Teatro Bonacossi. — Domani sera prima rappresentazione della compagnia drammatica diretta dal cav. Ermete Novelli.

Il sig. X... così buono, così tenero pei suoi cari, da qualche tempo si mostrava intrattabile, taciturno, inquieto. Tutto lo alterava. Non si sapeva che pensare. Che fosse pazzo?.... No; era malato. Dopo la scomparsa di quell'erpete che aveva sulla pelle il suo cuore si alterò. Egli aveva l'erpetismo nel sangue. Bisognava che gli si purificasse il sangue, se si voleva restituirlo alla pristina tranquillità. E difatti ebbe la fortuna di consultare l'illustre prof. comm. Mazzoni, il quale gli propose di prendere lo sciroppo depurativo di pariglina composto del dottore Giovanni Mazzolini di Roma, che gli arrecò una perfetta guarigione ed operò un cambiamento morale. Chi vuole avere il vero sciroppo di pariglina del dottor Mazzolini di Roma, rammentiamo che si vende al suo stabilimento, in via Quattro Fontane, 18, al prezzo di L. 9 la bottiglia, e preghiamo non confonderlo con altri che sono dannosissimi.

Deposito in Ferrara alla Farmacia PERELLI.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 25 Marzo 1885

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Lupi Luigi, lattaio, celibe, con Guandalini Maria, servente, nubile.
MORTI — Carpanelli Adalgisa di Luigi di Borgo S. Lucca, d'anni 5 e mesi 7.

Minori agli anni uno N. 0.

26 Marzo

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Malagò Cecilia fu Cesare, vedova Berselli di Vigarano Mainarda, d'anni 82, giornaliera — Colli Pier Augusto fu Ignazio, celibe di Ferrara, d'anni 63, maestro — Fabbri Maria fu Pietro, ved. Bigoni di Ferrara, d'anni 62, donna di casa — Bazzanini Barbara fu Giuseppe, in Lunghi di Migliarino, d'anni 52, villica — Mori Giuseppina fu Giulio, ved. Regzi di Ferrara, d'anni 41, lavandaia — Ragazzoni Roberto di Ferrara, d'anni 5 e mesi 6 — Bigoni Oliva fu Antonio di Ferrara, d'anni 5.

Minori agli anni uno N. 0.

27 Marzo

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Guidoboni Annunziata fu Antonio, in Sgarbi di Ferrara, d'anni 56, donna di casa — Teggi Luigi fu Antonio, vedovo di Ferrara, d'anni 55, pensionato — Romano Giuseppe di Pietro, celibe di Chieti, d'anni 21, militare — Mascellani Malvina di Andrea di Coccomaro di Cona, d'anni 2 — Cliei Ada di Ferrara, d'anni 1 e mesi 5.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

27 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 3°, 1 c
Alt. med. mm. 757,88	» mass.ª 13°, 5 c
Al liv. del mare 759,96	» media 8°, 0 c
Umidità media: 82°, 6	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo; Pioggia nella notte

Altezza dell'acqua raccolta mm. 3. 64.

28 Marzo — Temp. minima 4° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

28 Marzo ore 12 min. 8. sec. 23.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per attivazione di deposito petrolio di 3° grado in Ferrara Via Canal Naviglio N. 14.

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Portsmouth 27. — Trenta cannoniere sarebbero pronte a prendere il mare entro la settimana.

La casa industriale Shieffield ricevette l'ordine dal governo dell'India di spedire tosto il materiale per completare le linee ferroviarie alla frontiera dell'India per operazioni militari.

Calcutta 27. — In una riunione dei generali tenuta a Allahabad, presente il vicerè, fu deciso che i 50 mila mobilizzati debbano riunirsi immediatamente sotto il comando di Donald e Stewart.

Parigi 27. — Notizie da Londra dicono che attendesi sempre la risposta della Russia. Indizi quasi sicuri fanno prevedere che sarà in nessun caso tale da rompere i negoziati; constaterà il desiderio di un accomodamento; lascierà adito alla continuazione delle trattative.

Il Senato approvò l'aumento dei dazi sui Cereali votato dalla Camera.

Parigi 26. — Il *Temps* dice che secondo buone informazioni, a Londra non si crede a un conflitto anglo-russo.

(Il seguito in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

I due governi sembrano decisi ad accordarsi. Assicurasi che lo Czar sia animato da idee pacifiche.

Madrid 26. — La voce di una prossima modificazione di gabinetto non è finora confermata.

Madrid 26. — I giornali di Valenza dicono che avvennero ventidue casi di *colicha jativa*, in quattro giorni son morte sette persone che ne erano state colpiti. Il comitato sanitario ha però telegrafato non essere cholera.

Londra 26. — *Camera dei Comuni* — Un messaggio della regina annunzia la risoluzione di chiamare sotto le bandiere le riserve e le milizie.

Londra 26. — Assicurasi che fu ordinato di spedire subito in India 15 mila uomini.

Londra 27. — Assicurasi che il governo non chiamerà tutta la riserva, ma soltanto 20,000 uomini di prima classe di riserva, nonchè probabilmente 5000 di riserva della milizia.

Londra 27. — Lo *Standard* scrive: Lavorasi nell'arsenale per mettere la flotta corazzata in istato di partire per il Baltico.

Vienna 26. — Oggi la seduta fu agitatissima. Essendo stata approvata la proposta di rinviare ad una commissione le modificazioni proposte dal club Coronini, da introdursi nella convenzione colla Nordbahn, incaricando la commissione stessa di riferire entro la sera, e avendo il presidente della Camera fissato la discussione alla seduta di domani, la sinistra lasciò rumorosamente l'aula.

La Camera decise in seguito, con 146 voti contro 5, di rinviare la seduta a domani.

Madrid 26 — Notizie dalle Canarie recano che gli arabi delle nuove colonie spagnuole nel Golonver, attaccarono e distrussero le fattorie spagnuole, uccisero sei spagnuoli e ne catturarono parecchi.

Suakim 26. — Un convoglio partito stamane giunse alla *zareba* costruita sulla strada che conduce a Tamai. Durante la marcia alcuni insorti attaccarono il convoglio, ma furono respinti, lasciando sul terreno un centinaio di uomini. Gli inglesi ebbero tre feriti.

Madrid 27. — Il Marocco offerse di dare completa soddisfazione sulla questione Albucema e pagare l'indennità.

Madrid 27: — Camera — Cereluelf interpella sull'opuscolo del vescovo di Portorico leggendone vari passi fra cui il seguente: « Quando dubitasi del diritto temporale del Papa si può dubitare anche delle altre elegittimità meno sacre. »

Canovas risponde che tali opinioni particolari cadono sotto l'apprezzamento della legge sulla stampa.

Londra 27. — Il *Daily News* scrive che il massaggio chiamante le riserve è soprattutto per misura di precauzione. In causa del prossimo viaggio della Regina il Ministro credette prudente assicurarsi durante l'assenza della Regina di potere provvedere ad ogni eventualità.

La discussione sul messaggio forse si aggiornerà a dopo Pasqua.

Londra 27. — Il *Times* ha da Vienna: Secondo un giornale polacco il cholera infierisce in Crimea.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)